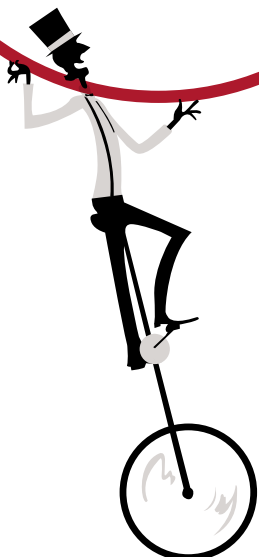


Alcuni rari documenti custoditi al CEDAC permettono di ricostruire parte della carriera di Giacomo Cireni, in arte Giacomino. Un artista italiano che divenne celebre in Russia sotto i Romanov e credette di fuggire all'avvento del socialismo reale. Il "Clown dello Zar", come veniva chiamato, ripartì ben presto in Italia, al contrario di quanto ipotizzato da numerosi storici.

In questa pagina, Giacomo Cireni con Grock (da *Un clown alla corte dello Zar*) e ai tempi del successo in Russia. Accanto, il manifesto conservato al CEDAC del Circo Beketow.

# GIACOMINO AL CIRCO BEKETOW

di Antonio Giarola



Una locandina custodita al CEDAC (cm. 22 x 14) ci permette di dedicare un approfondimento ad una figura nota del circo italiano. Si tratta di un documento appartenente al fondo Alberini e riguarda Giacomo Cireni, il celebre Giacomino di cui molto



hanno scritto sia Enrico Bassano che Alessandro Cervellati e a cui Franco Bernini ha dedicato nel 1929 una biografia<sup>1</sup>. Qui ci basta ricordare che era nato a Milano nel 1884 e dopo aver lavorato in alcuni piccoli circhi come il Pulaiot, Travaglia, Frediani e Vitali, nel 1905 venne chiamato in Russia da Gaetano Ciniselli, con un contratto di sei mesi. Ebbe un grande successo che gli permise di frequentare, oltre la corte dello Zar Nicola, anche scrittori del calibro di Alexis Kuprin (del quale divenne un buon amico)

e Leonida Andreyev e di rimanere nei due circhi russi di Ciniselli sino al 1917, quando dovette fuggire a causa della rivoluzione.

La locandina è interessante perché è relativa al periodo in cui Giacomino, dopo una fuga avventurosa attraverso il Giappone e gli Stati Uniti d'America (dove si stabilì per alcuni anni durante i quali incontrò anche Charlie Chaplin), venne scrit-



turato dal complesso circense del russo Matyas Beketow che nella primavera del 1921 si esibiva a Roma presso il Teatro Adriano.

Beketow all'epoca era anche il direttore del circo stabile di Budapest e portava con successo la sua compagnia nelle principali capitali europee. Pochi anni dopo, nel 1929, avendo impegnato malevolmente dei capitali fu costretto a dichiarare fallimento e si suicidò gettandosi nel Danubio.

Si tratta della serata di venerdì 22 aprile 1921, realizzata in onore di Giacomino e il suo patner, il clown bianco Tanti; forse uno degli ultimi spettacoli prima di essere scritturato dal Circo Krone, il complesso più importante dell'epoca. Nel definirlo "beniamino del pubblico romano" la locandina contiene un componimento in rima sul tema del ridere a firma dello stesso Giacomino, evidenziando lo spessore di un artista che sapeva conquistare il pubblico anche scrivendo versi e coinvolgendo nelle sue entrate, quando capitava, amici giornalisti e scrittori, come avvenne in Russia con Kuprin e poi in Italia con Bassano e molti altri. Ecco la sua simpatica ricetta declinata all'interno del poemetto per vincere nevrastenia e ipocondria e dimenticare tristezze e guai: "Andate un po' a vedere Giacomino / Il clown più originale ed il più fino / L'allegro Giacomino mattacchione / Al più giocondo riso vi dispone / Al circo equestre andate tutti quanti / Così avran fine certo i vostri pianti".

Al CEDAC è anche custodita una bella foto originale del periodo russo ma è previsto lo studio di altro materiale custodito presso l'archivio del museo del circo di San Pietroburgo onde poter studiare approfonditamente il repertorio dell'ultimo clown italiano esibitosi stabilmente in Russia e che nel corso della sua car-

riera ha avuto modo di lavorare con celebri colleghi del calibro dei Fratellini, Durow, Tonitoff, Nava, Pinta e molti altri; mentre con Grock, il più celebre di tutti, vi fu solo un breve e cordiale incontro descritto nel libro sopra citato.

**Teatro Adriano**

**Circo Beketow**

**VENERDÌ 22 APRILE 1921**

**SERATA IN ONORE**  
del beniamino del pubblico romano

GIACOMINO



e il suo Clown.

TANTI

GIACOMINO

RIDERE

*Chi vincer vuole la nevrastenia  
Chi vuol guarire da grave ipocondria  
Chi vuol dimenticare tristezze e guai  
Chi vuol star bene e vuol campare assai?*

*C'è un mezzo semplicissimo efficace  
Per ridonar all'animo la pace.  
Non farmaco, non pillola o cartina.  
Non oppio velenoso, né morfina.  
Son tutte porcherie che valgon zero  
E vi portano prima al cimitero.  
Volete, cittadini, una ricetta  
Che costa poco ed è la più perfetta?*

*Andate un po' a vedere Giacomino  
Il clown più originale ed il più fino  
L'allegro Giacomino mattacchione.  
Al più giocondo riso vi dispone.  
Al circo equestre andate tutti quanti  
Così avran fine certo i vostri pianti.*

GIACOMINO

RIDERE

<sup>1</sup> Bernini Franco, *Un clown alla corte dello Zar*, Milano, Baiardo, 1929